

Donne medico in cammino verso la medicina globale

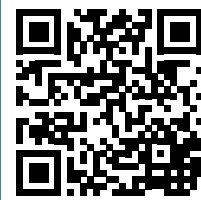
/// Osservare la persona e non più la malattia - sottolinea a *M.D. Medicinae Doctor* **Caterina Ermio**, neurologa e presidente dell'Associazione Italiana Donne Medico (Aidm) - è un concetto fondamentale per chi si occupa da molti anni di medicina di genere. L'approccio globale, ai pazienti che incontriamo, è ciò a cui tendiamo nell'esercizio della nostra professione di medico. Non è affatto un caso, quindi, che la nostra Associazione ad aprile 2018 abbia organizzato il congresso nazionale scegliendo come tematica le cronicità, ponendo l'attenzione sull'approccio multidisciplinare di cui queste patologie hanno bisogno e sulla differenza di genere".

Nell'approccio alle cronicità l'Aidm è avvantaggiata, è una associazione a componente polispecialistica che vanta la presenza di Mmg, specialisti ambulatoriali, medici ospedalieri di varie branche della Medicina.

"Mantenere in salute il più possibile le persone in modo che alcune 'predisposizioni patologiche', non diventino cronicità - precisa la dottoressa Ermio - è un obiettivo non solo medico. Le cronicità rappresentano la voce di spesa maggiore per i sistemi sanitari nazionali come ben testimonia la stessa messa a punto del Piano Nazionale delle Cronicità da parte del Ministero della Salute".

"L'allungamento degli anni di vita - continua - non corrisponde affatto con gli anni vissuti in salute, e questo vale soprattutto per le donne che vivono cinque anni in più degli uomini, ma con molteplici patologie croniche spesso invalidanti. È necessario che tutta la diagnostica della prevenzione sia organizzata per genere, il genere diventa l'elemento fondamentale per il cambiamento a cui legare la prevenzione e quindi la salute". In un tale contesto la prevenzione primaria acquista sempre più importanza ed è propedeutica a poter applicare un approccio integrato e globale al paziente. "L'intervento del Mmg è fondamentale - tiene a precisare la dottoressa - proprio per il contatto costante e fiduciario che ha con i propri assistiti".

"La prevenzione e il controllo delle malattie croniche avviene, in primo luogo, attraverso la riduzione dei fattori di rischio comuni e modificabili. Non dobbiamo dimenticare - conclude la dottoressa Ermio - che tali patologie sono anche il riflesso delle principali forze che trascinano i cambiamenti sociali, economici e culturali come la globalizzazione, l'urbanizzazione, l'invecchiamento progressivo della popolazione, le politiche ambientali, la povertà".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Caterina Ermio